

**Giuseppe Abatista, nuovo vicepresidente della Banca Popolare di Puglia e Basilicata**

## **“La banca crea ricchezza sul e nel territorio e lo fa in modo sicuramente positivo”**

Da qualche giorno la prestigiosa Banca Popolare di Puglia e Basilicata ha un nuovo vicepresidente. Si tratta di Giuseppe Abatista (in foto), gravinese, ormai trapiantato a Firenze. Un nome di assoluto prestigio e valore che arricchisce ulteriormente l'Istituto di Credito presieduto dal dottor Leonardo Patroni Griffi. Il nostro giornale ha intervistato il neo vicepresidente.

**Dottor Abatista, che cosa rappresenta per lei questa nomina e che senso ha?**

“Innanzitutto è un grande onore e prestigio e cercherò di ricoprirlo con senso di responsabilità verso l'istituzione che merita attenzione, abbiamo 1.000 dipendenti, 39.000 azionisti, tantissimi risparmiatori e chi amministra ha il dovere di farlo con senso di equilibrio e serietà. In poche parole ha il dovere di dare il meglio di sé. Questa banca crea ricchezza

sul e nel territorio e lo fa in modo sicuramente positivo”.

**Dal punto di vista personale che cosa si prefigge?**

“Vorrei restituire alla terra in cui sono nato e cresciuto quanto di buono mi ha dato. Nel 1994 sono andato via a Milano, oggi vivo a Firenze. Gradirei ed è il mio impegno, ridare almeno parte di quanto ho ricevuto. E' un imperativo morale”.

**La vostra è una banca fortemente legata al territorio...**

“Infatti. Ma ritengo assai importante che le banche del territorio vivano ed operino, lo ha detto saggiamente il professor Caselli il quale ne ha spiegato il ruolo con saggezza. La banca del territorio oggi più che mai è un soggetto fondamentale in un ecosistema so-

ciale, spesso nel passato, ed è stato uno sbaglio, si è concesso credito più per conoscenza che per merito effettivo. Bisogna abbandonare questa logica che per fortuna non ha riguardato noi. A mio avviso il credito lo si concede soltanto per motivazioni virtuose”.

**La vostra banca è tanto legata al territorio da finanziare e sostenere iniziative non solo economiche, ma sociali, culturali e artistiche...**

“Penso che sia bello dare un contributo ad attività cul-

turali, artistiche o sociali in genere. Questo dimostra ancora di più lo stretto legame che ha questa banca con il territorio e la sua gente”.

**Parliamo della Puglia e dello stato della sua economia. Come va?**

“Intanto una precisazione. Io sono nato a Gravina, ma la vita mi ha portato lontano. Ecco, sarebbe ideale bloccare o limitare la cosiddetta fuga dei cervelli e per questo occorre aiutare i giovani a crescere. In quanto alla Puglia, a mio avviso, le notizie sono buone. La sua economia è vivace, ha il più alto indice di crescita del pil, denota notevole vivacità, specialmente in campi come turismo aerospaziale, digitale, in quella molitoria e penso ai molini Casillo, della pasta. Insomma, la nostra regione ha davvero ogni carta in regola per brillare. Vedo ottime prospettive e la sua situazione

può paragonarsi a quella della Toscana. Le prospettive a mio avviso sono buone, a patto di non commettere errori. I progressi si devono anche ai buoni governi regionali”.

**Che cosa pensa della Puglia dunque?**

“A mio avviso è possibile parlare di un rinascimento pugliese. Quando nel '94 salii a Milano pochissimi conoscevano il Salento, oggi ne parlano tutti e la Puglia è una delle mete favorite del turismo. Ha avuto una rivoluzione copernicana. Certamente esiste lo spazio per fare sempre meglio, banche e imprese devono dialogare in modo virtuoso. Però e lo dico con coscienza ottimista, esistono oggi tutti i presupposti perché la Puglia possa e debba crescere e fare bene. In questo, fondamentale risulta il ruolo svolto dalle banche, specie quelle del territorio”.

**Bruno Volpe**

